

L'IPOTESI

Presentata l'idea per Piazza Dante: così partono anche Bondone e Povo

Ferrovia in città, nuovo progetto

Ezio Facchin, commissario governativo al tunnel del Brennero, chiede di accelerare sulla proposta di investimenti ferroviari per la città di Trento.

All'assemblea straordinaria dell'Asat (Albergatori e imprese turistiche trentine) Facchin, oltre a fare il punto sulle infrastrutture direttamente collegate al tunnel del Brennero, ha chiarito anche come le azioni previste per la città, come il Nordus (la metropolitana di superficie realizzabile allungando verso Mattarello il tracciato della Trento-Malé) o la nuova stazione sotterranea in Piazza Dante, potrebbero se approvati in tempi brevi far partire nuovi investimenti di vantaggio per tutta la cittadinanza. Come le nuove infrastrutture di trasporto previste per il collegamento con il Bondone o Povo, ad esempio.

Facchin ha chiarito innanzitutto lo stato dell'arte sul tunnel del Brennero. Opera che, come è noto, prevede da un lato la realizzazione della Galleria

“ IN FRETTA

Il piano con le modifiche previste andrebbe approvato in tempi rapidi

Ezio Facchin/1

di base del Brennero e dall'altro delle circonvallazioni che sono in totale quattro. Si tratta, infatti, della circonvallazione di Fortezza-Ponte Gardena, per la quale Facchin ha parlato del 2019 come termine entro cui far partire gli appalti. Ci sono poi i lotti di Bolzano, Trento-Rovereto e Verona. Per quella di Trento-Rovereto, ha ricordato Facchin, dal 2014 ancora non si è trovato il percorso definitivo, visto che rispetto al tracciato iniziale si sono chieste delle novità da parte della Provincia di Trento. Per il tunnel del Brennero, ha ricordato Facchin, gli effetti sul traffico ferroviario

“ PIÙ TURISTI

La galleria di base avvicina chi viene dal Tirolo all'offerta di Trento e del Garda

Ezio Facchin/2

saranno molto importanti, quando nel 2027/2028 si prevede che il tunnel sarà operativo. In particolare, la nuova galleria permetterà di ridurre a meno di un'ora e mezza il collegamento ferroviario tra Trento e Innsbruck avvicinando in maniera rilevante rispetto ad oggi il bacino turistico tirolese a Trento e all'area del lago di Garda trentino. Ovviamente, ha chiarito Facchin, occorrerà mettere in campo delle azioni tali da poter sfruttare dal punto di vista turistico il migliore collegamento tra Trentino e Tirolo. Ma Facchin si è concentrato anche sulle altre opere ancillari rispetto alla

rivoluzione ferroviaria del tunnel del Brennero. In particolare su quelle come la nuova sistemazione della stazione provvisoria all'ex scalo Filzi e la futura stazione definitiva sotto Piazza Dante. Per Facchin il nuovo progetto, con le modifiche previste nel mese di luglio che lo rendono meno problematico, andrebbe approvato in tempi rapidi. In questo modo, sebbene il completamento della questione ferroviaria tra vecchia e nuova stazione, impiegherà 15 anni in totale, ci sarebbe la possibilità di avviare una serie di progetti che Facchin indica come vantaggiosi per la cittadinanza. L'elenco prevede ad esempio i collegamenti con il monte Bondone, con Povo, l'autostazione, il progetto Nordus, il collegamento ferroviario Rovereto-Riva, la bonifica graduale delle rogge, nuovi parcheggi e così via. Ora la parola passa alla Provincia e al Comune per dare un via libera ai progetti più rilevanti per la nuova mobilità in città.



Ezio Facchin. Qui sotto i lavori per la galleria di base del Brennero

